

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA**

GIANCARLO GIORGETTI e COMINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le visite effettuate da un esponente politico italiano e del Presidente del Consiglio dei ministri al cancelliere Kohl sono servite a rassicurare l'opinione pubblica italiana sulla presunta bontà delle scelte economiche (manovra e manovra-*bis*) finalizzate al rispetto dei parametri di Maastricht;

la prima valutazione delle tendenze relative ai parametri di Maastricht avverrà, come da programma, sul finire della prossima primavera e sarà in quella circostanza che, nonostante i sacrifici imposti ai contribuenti, i nodi verranno al pettine;

comunque la si voglia leggere, la diatriba dei giorni scorsi mostra la poca credibilità che l'azione finanziaria del Governo riveste agli occhi dei *partner* europei —:

se non ritenga vessatoria nonché aleatoria la cosiddetta « eurotassa », considerato che l'Italia ancora non ha raggiunto, e con queste premesse non raggiungerà, i requisiti richiesti dall'Unione europea per entrare a pieno titolo nell'unione monetaria;

se non ritenga che le visite tedesche di D'Alema e del Presidente del Consiglio dei ministri, Prodi, siano servite solo a smorzare le polemiche alimentate dalle proiezioni economiche negative ed a rilanciare l'ipotesi di una manovra economica aggiuntiva, particolarmente pesante per i contribuenti. (3-00712)

SELVA, ARMAROLI e NANIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'onorevole D'Alema ha ammesso che la sua improvvisa visita in Germania al

cancelliere Kohl è stato forse un errore, in quanto ha tolto visibilità alla successiva visita dell'onorevole Prodi —:

se concordi con le valutazioni del Segretario del Pds. (3-00713)

GRIMALDI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

di recente da parte di più procure della Repubblica, specialmente in Campania ed in Sicilia, sono state denunciate recrudescenze della criminalità organizzata, nonché collusioni tra uffici di polizia e malavita —:

quali iniziative intenda assumere per riorganizzare e supportare gli uffici della procura, come Palermo e Napoli, sempre in prima linea nella lotta alla criminalità organizzata. (3-00714)

SBARBATI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dopo il ritrovamento, nell'ottobre ultimo scorso, di un archivio riservato all'Ufficio affari riservati del ministero dell'interno, sono arrivate notizie di 323 fascicoli che riguardavano giudici « orientati a sinistra » —:

quali informazioni può fornire in merito e se vi siano ulteriori documenti, fra quelli che possono consentire di fare luce sulla strategia della tensione nel nostro Paese. (3-00715)

CARMELO CARRARA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la lotta alla mafia non può tollerare soluzioni di continuità e battute di arresto e gli uffici giudiziari in prima linea, come le direzioni distrettuali di Palermo e di Reggio Calabria, sono assolutamente inadeguate per numero di sostituti e per strutture di sostegno alla difficile attività svolta da quegli uffici —:

quali interventi urgenti intenda adottare il Governo per sostenere e rinforzare

le direzioni distrettuali antimafia che operano nel Meridione. (3-00716)

LUCCHESI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Meridione, ed il territorio siciliano in particolare, appaiono totalmente abbandonati: bande armate scorrazzano e spadroneggiano, intimidendo cittadini e pubblici amministratori. Tale stato di fatto ha creato una grande sfiducia nello Stato, che si dimostra assente. I sindaci della Sicilia occidentale hanno addirittura organizzato un « treno della liberazione » per chiedere legalità, lavoro —:

quali iniziative intenda assumere per assicurare il necessario sostegno agli uffici giudiziari direttamente impegnati nella lotta alla criminalità organizzata. (3-00717)

LUMIA, FOLENA, GAMBALE, BOVA, OLIVO e GAETANO VENETO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'attività di contrasto alla mafia da parte della direzione distrettuale antimafia di Palermo ha raggiunto in questi anni risultati positivi e incoraggianti;

è necessario evitare cadute di tensione, soprattutto in una fase di riorganizzazione e, al tempo stesso, di difficoltà di « cosa nostra »;

è possibile costatare l'avvio di una strumentale azione polemica, priva di fondamento, che rischia purtroppo di tradursi in un tentativo di delegittimazione dell'operato del dottor Caselli e degli altri magistrati impegnati, soprattutto, nella gestione dell'attività processuale;

dopo aver appreso del possibile tentativo al dottor Caselli, è stato possibile ancora riscontrare un'azione mirata nei riguardi del procuratore capo. È di questi giorni, infatti, l'apparire di scritte, sui muri di Cinisi (Palermo), proprio contro la sua persona —:

quali azioni abbia posto in essere per sostenere l'autonoma ed efficace attività della direzione distrettuale antimafia di Palermo e quale supporto intenda predisporre per garantire la copertura dell'organico di magistrati della Dda di Palermo, oggi mancante di quindici unità.

(3-00718)

MOLINARI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'archivio degli affari riservati del ministero dell'interno, ritrovato nel mese di ottobre 1996 in un locale sito sulla via Appia in Roma e sul quale indagano varie procure comprese Roma e Milano, sembrerebbe nascondere « affari » e segreti poco ortodossi, come ad esempio la schedatura di 323 magistrati e, probabilmente, di altre persone impegnate in altre attività, le cui abitudini e convinzioni venivano, tra gli anni sessanta e settanta, dettagliatamente riportate in fascicoli da funzionari dell'ufficio —:

quali iniziative intenda assumere per assicurare la massima collaborazione per accertare la verità su ogni possibile coinvolgimento, in qualsiasi periodo, di strutture o di uomini del ministero dell'interno in comportamenti illegittimi e se la pubblica opinione sia informata correttamente sulla reale portata del fenomeno. (3-00719)

TARADASH. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se il Presidente del Consiglio Prodi abbia accertato in Germania che restano tuttora valide per l'ingresso nell'Unione europea le condizioni sottoscritte nel trattato di Maastricht, se abbia verificato di conseguenza l'inesistenza di qualsiasi complotto tendente ad escludere *a priori* l'Italia dall'Unione europea, e se, contemporaneamente, abbia accertato l'indisponibilità della Germania ad offrire un trattamento di riguardo a quei Paesi che non saranno in grado di uniformarsi ai parametri di convergenza. (3-00720)